

Tappe dell'unificazione italiana

Storia contemporanea

Età della restaurazione

L'**età napoleonica** si conclude con la definitiva sconfitta di **Napoleone** a **Waterloo** nel **1815** (sarà esiliato nell'isola di Sant'Elena dove morirà il 5 maggio del 1821).

I rappresentanti dei paesi europei che parteciparono da vincitori al **Congresso di Vienna** decisero il futuro dell'Europa basandosi su due principi fondamentali:

1. il principio di **equilibrio**, per impedire che uno Stato possa rappresentare una minaccia,
2. il principio di **legittimità**, per rimettere al comando i legittimi sovrani.

Siccome il Congresso voleva *restaurare* l'Europa ricreando la situazione precedente alla Rivoluzione francese, questo periodo (1815-1830) viene chiamato **Età della restaurazione**.

Moti liberali

Alla politica del **Congresso di Vienna** e ai tentativi di restaurare l'assolutismo si oppongono i **liberali** che pretendono maggiori **diritti** e vogliono più **libertà** (di opinione, di stampa, di parola, di associazione etc.).

I liberali si dividono essenzialmente in due gruppi:

- 1. moderati** - favorevoli alla monarchia costituzionale e al suffragio censitario
- 2. democratici** - favorevoli alla repubblica e al suffragio universale.

I governi assoluti temono le idee liberali e perseguitano i liberali, che quindi si riunirono in società segrete (in Italia la più importante fu la Carboneria).

I primi moti liberali, per lo più soppressi dagli eserciti monarchici, interessarono l'Europa tra il 1820 e il 21, poi a varie ondate fino al **1848 (primavera dei popoli)**.

In questa occasione anche l'**Italia** comincerà voler concretizzare la sua aspirazione all'**indipendenza** e all'**unità**.

I guerra di indipendenza

Nel **1848** si diffuse una crisi economica in tutta l'Europa. In Francia, il popolo insorse chiedendo libertà economica e diritti politici. Dalla Francia la rivolta si diffuse in tutta Europa.

In Italia insorsero **Venezia**, che si ribellò (17 marzo 1848) e proclamò la repubblica, e **Milano**, che con le **Cinque giornate di Milano**, dal 18 al 22 marzo, si libera dagli austriaci.

Il 23 marzo 1848 **Carlo Alberto di Savoia** dichiarò guerra all'Austria: iniziò così la **Prima guerra d'indipendenza italiana**.

Dopo alcune vittorie, Carlo Alberto venne sconfitto a **Custoza** (1848) e a **Novara** (1849). Per questo motivo decise di abdicare, lasciando il trono a suo figlio, **Vittorio Emanuele II**.

La guerra si concluse quindi con la vittoria dell'Austria.

Gli austriaci riconquistarono il lombardo - veneto e tutte le costituzioni furono abolite.

Solo nel Regno di Sardegna rimasero lo **Statuto Albertino** (costituzione ottriata concessa da Carlo Alberto nel 1848) e il parlamento: anche per questo il Piemonte divenne quindi un punto di riferimento per i patrioti.

Il guerra di indipendenza

La **Seconda guerra di indipendenza** è preparata con molta abilità dal primo ministro del Piemonte, **Camillo Benso, conte di Cavour**.

Grazie all'operato di Cavour e alle sue capacità diplomatiche, grazie alla partecipazione alla **Guerra di Crimea** (1853-1856) e grazie agli accordi con la Francia di Napoleone III (**accordi di Plombières**), sarà possibile condurre una Seconda guerra d'indipendenza con esiti ben diversi.

La guerra inizia il 26 aprile 1859. Lo schieramento contro l'Austria comprende l'**esercito piemontese**, l'**esercito francese** di Napoleone III, e i **Cacciatori delle Alpi**, un gruppo di volontari comandato da Giuseppe Garibaldi.

Grazie alle vittorie francesi di **Magenta** (Milano) e **Solferino** (Mantova) e alla vittoria piemontese di **San Martino** (Brescia), l'Italia riuscirà a strappare la **Lombardia** all'Austria.

Nel frattempo **Toscana**, **Emilia** e **Romagna** ottengono con un plebiscito (voto popolare) di unirsi al Regno di Sardegna.

Garibaldi e l'impresa dei Mille (1860)

Successivamente, con l'impresa dei Mille di Garibaldi, l'Italia del sud viene liberata dai **Borboni**.

Garibaldi parte da **Quarto** (Genova), raggiunge la **Sicilia** e sbaraglia l'esercito borbonico a **Calatafimi** (Trapani) e a **Milazzo** (Messina).

Sconfigge definitivamente il re **Francesco II di Borbone** nella **Battaglia del Volturno** (1860).

Lo stesso re **Vittorio Emanuele II** si dirige nel Meridione a capo delle sue truppe e si incontra con Garibaldi a **Teano** il 26 ottobre 1860.

Intanto con nuovi plebisciti sono annessi al Piemonte il **Regno delle due Sicilie** e anche l'**Umbria** e le **Marche**.

Proclamazione del Regno d'Italia e la conclusione dell'unificazione nazionale

Tutto ciò porta, il **17 marzo del 1861**, alla **proclamazione del Regno d'Italia**, con capitale **Torino**.

Alla completa unità mancano ancora il Lazio e il Veneto con Trento e Trieste.

La **Terza guerra d'indipendenza italiana** (1866), combattuta dal Regno d'Italia contro l'Impero austriaco, è parte della più ampia **Guerra austro-prussiana**. Grazie alla sconfitta dell'Austria l'Italia ottenne l'annessione del **Veneto**, di **Mantova** e di **parte del Friuli** (attuali province di Udine e Pordenone).

Roma verrà invece conquistata, dopo la sconfitta di Napoleone III a Sedan, il **20 settembre 1870** (**Breccia di Porta Pia**).

Il processo di unificazione nazionale si conclude con la **Grande Guerra** (la Prima guerra mondiale) e l'annessione di **Trentino-Alto Adige** e **Venezia Giulia**.